ORATIONE
DELLA CITTA'
DI CHIOGGIA.

NELLA CREATIONE

del Serenissimo Prencipe

D. D. LIONARDO DONATO.

Fatta da D. SANTO di Marangoni, Dottor, & Ambasciator di detta Città, l'Anno 1606. li 4. Aprile.

Di nouo Ristampata & Corretta.

IN VENETIA,

Appreßo Roberto Meglieti. M D C V I.

ORATIONE.

RA le molte cose (Serenissimo Prencipe) che rendono straordinariamente contenti i sudditi di questa Eccelsa Republica vna è veramente singolare, & marauigliosa; e questa è, che hauendosi a rappresentare visibile la maestà di così fatto Imperio, per antico & necessario decreto fù determinato di constituire vn capo, nelquale concorrendo, & conterminandosi tutti gli ordini, & le proportioni del gouerno, quasi linee di ben fondata piramide in quella sommità a punto, & in quella eminenza diuenisse egli, non solo ornamento di tutta essa mole, ma fosse ricorso, & meta per l'amministratione della giustitia, & per la distributione de' premij. Ma non potendosi per la caducità dell'humana conditione hauer Prencipe perpetuo di Prencipato terreno, auuiene nondimeno per la molta vigilanza, & per l'armonica dispositione di questo Sapientissimo Dominio, che nella stessa priuatione de' Prencipi eletti apparisca nondimeno incorrotto, & inalterabile il corso del Prencipato. Si che al morto con poco, & per auentura insensibile interuallo, succede il nuouo Prencipe, ilquale quasi nuouo Sole dopò il tramontar dell'altro, con breue notte di priuatione, & di dispiacere risorge, & apporta il giorno alla sua Republica & a' suoi popoli, pari di splendore, d'auttorità, & di gloria. Et se mai questo auuenne con consolatione, & giubilo vniuersale, certamente che nell'assuntione di Vostra Serenità questa Città, lo Stato vostro l'Italia, & il Mondo tutto l'ha dichiarato, & confessato con molti segni; ma principalmente, perche ha precorso in modo la credenza il fatto, che a pena leuatoci il Serenis. Vostro antecessore di gloriosa memoria, comunemente foste voi dalle voci de gl'huomini tutti intronizato a questa suprema dignità con publico, & vniuersale applauso; & andò aspettando ogn'vno infallibilmente, che per atto di vera giustitia distributiua, grado così eminente senza contesa alcuna cadesse a punto in Senatore altretanto eminente, & meriteuole A questo grido adunque, & a questo publico romore di gaudio, & di letitia immensa, che riempie tutti questi fortunati contorni, & si và difondendo in ogni più remota parte della Terra, la Vostra fedelissima, & antica Città di Chioggia, che per la vicinità sua ha potuto esser prima a godere la desiderata Aurora di questo felicissimo giorno, è prima anco d'ogni altra delle sue Città in quest'officio di riuerente congratulatione; e quei Cittadini, & quel popolo tutto, quasi roco, & incomposto stuolo di semplici vccelli marini, dibattendo l'ali con stridule voci di confusa allegrezza, festeggia, & solenniza il nome di V. Serenità, & esprime con la rozezza naturale l'efficacia, & la riueren-

za dell'affetto suo . Et noi mandati da lei, tanto più volontieri venghiamo all'essecutione delle nostre commissioni, quanto meno adorni possiamo con il petto scoperto, & nudo mostrare a V. Serenità, & alle Signorie Vostre Eccellentissime l'intimo del nostro cuore . Nè sia per auuentura alcuno ; che, vedendoci aspersi di rossore al conspetto vostro, presupponga, che questo sia segno di vereconda compontione della pouertà nostra, poiche veramente di tanto non si vergognamo noi ; ma questo festoso colore, delquale portiamo aspersi i volti nostri, è quel solo sangue, che ci resta ancora per seruitio di V. Serenità, ilquale dal core venuto alla superficie del corpo, è in vn'istesso tempo offerta visibile di quanto possiamo dare, & è solo ornamento, pompa, & liurea della nostra ambasc ieria . Così conformandosi anco alla nostra naturale simplicità, lasciando che altri per auuentura considerino, che i Prencipi sono gran ministri di Dio in terra, & che però sua diuina Maestà assiste particolarmente alla loro elettione; & che altri medesimamente con distinta, & ornata connumeratione de gli Eroi della famiglia Donata, & de particolari meriti di Vostra Serenità, vada concludendo la necessità di questa sua opportunissima creatione . Ma noi, non si discostando punto dalla nostra pouera, & humile educatione, & per ragion di sito della nostra patria, hauendo per oggetto de gl'occhi, & per eterna prospettiua questo gran miracolo del mondo della Republica di Venetia, diremo; ch'ella v'ha eletto per suo Doge, perche voi sete a punto vn piccolo, & naturale ritratto, & modello di lei : ne ciò doucrà parer strano ; perche, se di qualunque huomo si sia dicesi communemente, ch'egli è vn picciol mondo, molto più degnamente si potrà dire, che vn Senatore di così note, benefiche, & celebrate virtù, sia parimente vna picciola Città ; massimamente potendo verificarsi la nostra consideratione con assai facile, & commodo parallelo . Venetia sà ogn'vno, che nacque dal concorso di molti principali, che lasciando le Città loro nobilissime, per fuggire le varie crudeltà de barbari, si ridussero in queste diserte Isole, & crescendo in perfettione di gouerno è peruenuta poi al colmo di vn felicissimo Imperio . Et Vostra Serenità vscendo dalla nobilissima famiglia Donata, madre fertilissima di Prencipi Ecclesiastici, & Secolari, & d'huomini celebratissimi, e nella toga, e nell'armi, ne' suoi primi anni fuggendo le sensualità, & i piaceri giouenili si ristrinse nella solitudine de suoi studij ; ne' quali profitando singolarmente, ha potuto con indefessa essercitatione del suo molto valore peruenire a questo Prencipato . Venetia cominciò, & ha continuato sempre con vna commune moderatione di viuere a non comportare eccesso alcuno, se non nell'acquisto della gloria, & nel seruitio di Dio. Vostra Serenità similmente con essemplare circonspettione, & temperatura di vita, & di costumi, ha potuto, & può tuttauia insegnare, quale veramente sia la equanimità del Senatore, & la magnanimità del Prencipe . Venetia, come prencipato grande, ha sempre hauuto parte ne' maggiori, & più difficili negotij del mondo . E Vostra Serenità, come intendentissimo, & esperimenta-

rimenta-

rimentatissimo Senatore, ha hauuto mano ne' più ardui, & importanti maneggi della sua Republica Venetia è stata, & è antemurale della sua madre Italia. Et Vostra Serenità è stata, & è validissimo propugnacolo della sua patria. Venetia s'è conseruata sempre religiosissima, fedele, & incontaminata. Et in Vostra Serenità risplende tuttauia inestinguibile vna viua, vera, & catolica, ma non affettata, religione. In Venetia in fine si conseruano tesori preciosissimi di spoglie di varij Regni, e d'Imperij, e similmente prouisioni, & apprestamenti innumirabili, e terrestri, e maritimi, che sono altretanto ammirati da gl'amici, quanto sdegnati da gl'inuidi con odiosi fremiti, & argomenti di liuida mormoratione. Così in Vostra Serenità si conserua Tesoro di finissima, & ricchissima eloquenza, & precetti, & documenti per lo buon gouerno ciuile, altretanto stimati da' buoni, quanto odiati, & non intesi da gli altri. Et ecco come và pari la comparatione, & come giustissimamente, & sapientissimamente la gran Republica di Venetia ha voluto preporsi, & eleggersi per suo Prencipe l'Idea a punto, & l'imagine di se stessa. Et però dourà ben crederſi, che all'hora, quando la Fama con giocondissimo suono publicò creato Prencipe di Venetia LIONARDO DONATO, il Cielo dal suo gran concauo Echo marauiglioso, & diuino, ridicesse NATO. poiche veramente è nato questo Prencipe per se stesso alle dignità, alle grandezze, & al regnare; è nato per giouare a tutti, per honorare, & seruire la sua patria nello stesso Prencipato, & per disciplinare il mondo in ogni sua attione; è nato apertamente, non tanto per nuoua felicità di questo inuitissimo Imperio, quanto per gloria di questo secolo; & è nato in fine per esser norma eterna, & infallibile del buon Cittadino, dell'ottimo Senatore, dal perfetto Ministro di negotij graui, & del perfettissimo Prencipe. O Allegrezza però, ò contento, ò giubilo giustissimo, & incomparabile, nè può veramente dal concorso di cose per se stesse tanto consonanti, & corrispondenti, non risultare armonia, e concento, se non insolito, & inaudito. Predisse ogn'vno la Vostra creatione, perche ogn'vno l'argomentaua da' meriti Vostri; ogn'vno la desideraua, perche la conosceua adequata al bisogno presente; & però tutti concordemente si rallegrano con dolcissimo eccesso di cancre, & festose dimonstrationi; poiche realmente il fatto ha pereggiato il discorso, & l'essito ha confirmate, & accresciute le speranze. Fù pur vero, & lo vide ogn'vnò, che poco prima della vostra assontione, in tempo, & stagione in tutto incompatibili, le piazze nondimeno, & le strade di Venetia abbondarono tutte di fiori, & spetialmente di bellissime rose: E fù pur questo vn muto auiso del Cielo, vn'aperto, & odoroso noncio di natura; che doueuano essaltarsi le vostre rose, per farci, come in vna perpetua, & amorosa Primauera, godere vn placido, & giocondissimo gouerno. Rose veramente misteriose, & celesti, che insieme con tutte l'altre parti della vostra nobilissima, & famosa insegna, consolano, & promettono ogni maggior bene a questa Città,

a tutte

a tutte l'altre suddite, & a ciascuno deuoto, & amico del gran nome Venetiano. Sono le tre rose di essa insegna, le tre parti dell'anima del buon gouerno di ciascuno Prencipato, che sono Giustitia, Pace, & Abondanza; & è la Giustitia la parte ragioneuole, la Pace la sensitiua, e l'Abondanza la vegetatiua: Et Vostra Serenità ben discorse, & promise tutto ciò nel suo primo ragionamento al popolo; & ecco però, che nella sua stessa insegna sotto simbolo di rose, le conuince anco, quasi in ostentatione, e và ratificando la promessa fatta sotto l'obligo della Corona datagli; nè gli huomini sanno ancora ben discernere, se veramente siano le rose coronate dalla Corona Ducale, ò pure se la stessa Republica habbia coronata se stessa delle vostre rose. Rose, rose veramente diuine, la cui fragrantia gratissima a Dio fà, che sua Maestà si compiaccia di conceder loro forza, e virtù tale, che con la fama della loro essaltatione resta confuso l'udito de' nemici; con la propria bellezza loro consolati gli occhi de' vacillanti; con l'odore ricreato l'odorato de' buoni; co'l sapore confortato il gusto de gli amici, & con le spine rintuzzato, & represso il tatto de' nemici temerarij, e superbi. Così essaminandosi anco le altre parti di esa Vostra gloriosa insegna, pare che in tutte spiri misterio, & gratia, & induca ciascuna nuouo, & particolar diletto ne' riguardanti; poiche il campo di lei tutto bianco è quella sincerità di fede quel candore d'innocenza, & di costumi, & quella inuiolata bontà d'anima pia, che è stata, & è in Vostra Serenità inalterabile sempre, & incorrotta; Le due sbare rosse poi sono più propriamente due rigagnoli di sangue in testimonio, & promessa, che V. Serenità sia per versar volontieri il sangue, quando occorra, per seruitio di Dio, per beneficio e difesa della sua patria, & de' sudditi, amici, & confederati di lei. Et tutte queste cose (Prencipe benignissimo) con molt'altre sono diuersamente, & variamente discorse, & essaggerate dalla vostra Città di Chioggia; laquale con più sottile speculatione non sà innalzarsi a conoscere, & additare più veramente le celebri, & ammirabili conditioni del vostro Prencipato; ma per quanto comporta la sua naturale capacità quiui intorno versando con consideratione, quale ella si sia, publica, & ostenta la cagione, & l'immensità dell'allegrezza sua. Et è auuenuto a punto, che l'Illustrissimo Signor Antonio Foscarini nostro prudentissimo, & vigilantissimo Rettore, & protettore, compiaciutosi della nostra semplicità, & approuando con gran carità questa viuacità di deuotione, ci habbia non solo solecitati a comparir quanto prima a piedi della Serenità Vostra, ma essortatici anco a prender speranza, & ardire di esponer alla Serenità vostra sommariamente le nostre angustie. Poiche veramente, essendo quasi annichilate le Saline, noi restiamo priui realmente delle solite nostre sostanze, onde i nostri popoli per prouedersi il vitto si danno al transportare con le barchette loro robbe per questi contorni; & auuiene, che molti ogn'anno miserabilmente fatti prigioni da' Turchi, impongano alle case loro dura, & lagrimosa conditione di vita; & oltre di ciò di nuouo i fiumi circonstanti ricominciano a minacciarci via più che

non

non faceuanno gl'anni a dietro. Siamo però partiti con così fatte commissioni, risoluti, e fermi di ricordare quanto più supplicheuolmente si fosse potuto a vostra Serenità, che quella infelice Città, senza speciale aiuto suo, camina a gran passi alla desolatione. Ma peruenuti al cospetto vostro, io precisamente, a chi è toccato di parlare, ho deliberato a punto in questo di transgredire le nostre commissioni: & con buona gratia di Vostra Serenità dirò così a miei compagni. Fratelli confidiamo pure in questo nuouo Prencipe, nato solo al giouare a ciascuno, & al solleuare specialmente i sudditi di questo Serenissimo Dominio. Confidiamo in questa reale, & viua imagine della generosa, trionfante, & insuperabile Republica di Venetia; perche saprà, & potrà ben egli co'l sale della sua vtilissima, & incorrottibile sapienza, ristorare i nostri danni, & souuenire alle nostre necessità. Speriamo medesimamente con l'essempio delle porte di Brondolo, che tanto opportunamente hanno liberato noi da vn fastidioso, & horrendo pericolo passato, che sia per prouedersi ancora alle minaccie, che ci soprastanno; & così rendiamosi parimente certi, che sotto la cura, & vigilanza di tanto Prencipe, si sia ben presto per vedere, & sentire assicurata la nauigatione, & purgati da' ladri questi mari per nostro special vtile, & consolatione, & acciochè possiamo poi, in occasione di contributione di galeotti, dar quello, che hora è totalmente impossibile. Confidiamo adunque lietamente, & speriamo ogni bene, poiche la felicità, che promette a ciascuno questo desideratissimo Prencipato, sarà pur anco comune a noi; & quì reuerentemente inchiniamoci, & taciamo.

IL FINE.